

Andiamo in scena?

-Incontro TE (e ME)-

Proposta di esperienza cre-attiva attraverso il teatro e il metodo dello psicodramma classico

Perché portare il teatro nelle scuole?

Il teatro è un modo coinvolgente per apprendere. Coinvolge gli studenti in modo attivo, li mette in situazioni di apprendimento pratiche e li spinge a pensare in modo creativo.

Attraverso la recitazione e il gioco, gli studenti migliorano le loro abilità sociali e imparano a lavorare insieme in un ambiente positivo e inclusivo. Inoltre, il teatro offre una piattaforma per esprimere se stessi e sviluppare una consapevolezza delle proprie emozioni e personalità.

Esploreremo la creatività attraverso l'interpretazione, la scrittura e la creazione di personaggi e storie, andando a scoprire le abilità comunicative di ognuno, sia verbali che non verbali.

Ma cos'è lo psicodramma?

Lo psicodramma è una pratica che utilizza metodi attivi, ovvero che richiedono una messa in gioco, movimento, l'uso oltre che della parola, del corpo. La rappresentazione scenica, la sociometria, le dinamiche di gruppo, la sperimentazione di ruoli differenti... hanno lo scopo di facilitare l'espressione del proprio mondo interiore in continuo dialogo con le richieste della realtà che ci circonda e di favorire creativamente la nascita di ruoli nuovi.

In ambito scolastico un percorso condotto con questa metodologia può essere rivolto a molteplici obiettivi, a seconda delle esigenze e dell'età dei partecipanti: favorire la conoscenza degli alunni e la collaborazione (come ad esempio in contesti multiculturali), districare dinamiche relazionali complesse, affrontare momenti difficili o ancora intervenire su tematiche come l'affettività o la prevenzione del disagio.

Viene favorito uno scambio relazionale dove la verità soggettiva ha dignità di esistenza e non può essere confutata dall'altro/a.

La struttura dell'incontro, della durata di circa 1 ora, si articola in: riscaldamento, dinamica centrale, rielaborazione e condivisione.

15 skills e opportunità formative dell'attività psicodrammatica spontanea:

- 1. Ingresso nella dimensione del rituale*
- 2. Capacità di passaggio dalla dimensione di realtà alla dimensione di semirealtà e viceversa*
- 3. Presenza scenica*
- 4. Saper guardare l'altro/a*
- 5. Accettare lo sguardo dell'altro/a su di sé*

6. *Ascoltare attentamente la storia dell'altro/a*
7. *Raccontare la propria storia (o mostrare il proprio ruolo) dando ad essi dignità ed esigendo rispetto (consapevolezza dell'interlocutore)*
8. *Entrare rapidamente e spontaneamente in un ruolo*
9. *Capacità di fare degli stop*
10. *Alternanza comunicativa*
11. *Tenere conto dei/delle partners*
12. *Consapevolezza del pubblico (o resto del gruppo quando osservatore)*
13. *Capacità di chiusura*
14. *Accogliere il riconoscimento dell'altro/a fino in fondo*
15. *Accogliere lo specchio sociale (decentramento percettivo)*

“Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco, che in un anno di conversazione.”

(Platone)

Conduttrice:

Stefania Ristoro, formatrice e psicodrammatista